



Diomaiuta: «Su questo tema i risultati ottenuti tramite la contrattazione sul territorio sono molto confortanti»

Conciliazione vita-lavoro: un percorso in crescita

Nella nostra società in continuo cambiamento, il tema della conciliazione vita - lavoro è, in questo particolare momento storico, un aspetto cruciale dell'ambito lavorativo.

A questo proposito, lo scorso mercoledì 23 ottobre si è tenuto presso l'hub Como NeXT di Lomazzo, un evento sulla Conciliazione Vita-Lavoro, organizzato dalla Cisl dei Laghi e da ATS Insubria, finanziato da Regione Lombardia a supporto degli interventi di conciliazione famiglia-lavoro. Nella prima parte dell'iniziativa, l'inquadramento teorico sul tema "Conciliazione: attualità e futuro nel mondo del lavoro" è stato a cura della professoressa Rosangela Lodigiani dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e di Stefania Stefanovichj della Cisl Nazionale.

Al centro della mattinata, alcune categorie della Cisl hanno presentato gli accordi sottoscritti con diverse aziende del territorio nell'ambito della conciliazione vita - lavoro. Nello specifico, sono stati esposti gli accordi tra Fai (Federazione Agricola, Alimentare, Ambientale, Industriale, italiana) Cisl e Cooperativa sociale Onlus Naturcoop; Femca (Federazione Energia, Moda, Chimica e Affini) Cisl e Avon Cosmetics Srl; First (Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario) Cisl e Gruppo UBI Banca; Fit (Federazione Italiana Trasporti Cisl) e SEA S.P.A.; Fp Cisl (Funzione Pubblica) e Comune di Busto Arsizio.

"La realtà di Naturcoop ha permesso a 500 persone con difficoltà in un arco temporale di trent'anni di trovare un impiego - ha spiegato Vincenzo Nisi, segretario della Fai Cisl dei Laghi, commentando l'accordo siglato con la cooperativa varesina - è stato sorprendente che proprio loro ci abbiano chiamato, avvertendo l'esigenza di un sindacalista in azienda". L'accordo in Avon Cosmetics Srl, firmato nel 2017 anche da Femca Cisl dei Laghi, invece, ha permesso ad alcuni dipendenti di poter lavorare a casa propria un giorno la settimana e di dare un'accezione positiva e favorevole al lavoratore del concetto di lavoro agile. In seguito alla presentazione degli accordi si è tenuta la tavola rotonda dal titolo "Conciliazione: un'alleanza che produce valore" con gli interventi Marco Orsenigo di ATS Insubria; Michele Borzatta, Vicepresidente Coof cooperative Insubria; Gabriele Meroni, Vice Direttore e Responsabile Relazioni Industriali, Previdenza e Welfare, Confindustria Como; Lucia Riboldi, Presidente Rete Giunta; Caterina Valsecchi della Cisl dei Laghi. Le conclusioni sono state affidate a Paola Gilardoni, Segretaria della Cisl Lombardia con delega alla conciliazione e alle pari opportunità: "Per promuovere la diffusione di accordi che favoriscano una particolare attenzione alla conciliazione vita-lavoro occorre mettere in campo un lavoro di rete, che



si realizza grazie alla contrattazione - ha sottolineato Gilardoni - deve apparire evidente che questi sforzi sono necessari per il bene comune e che questi accordi rappresentano uno strumento virtuoso per la crescita del tessuto sociale e, quindi, di tutta la comunità". La collaborazione tra varie realtà economiche locali è fondamentale anche per Francesco Diomaiuta, vice reggente della Cisl dei Laghi che a commento dei lavori del 23 ottobre, ha spiegato: "Sul tema della conciliazione vita-lavoro non siamo all'anno zero, i risultati ottenuti tramite la contrattazione nell'ambito del welfare sono più che confortanti, occorre però che si consolidi l'idea di fare rete tra le imprese del territorio". "I casi trattati in questo convegno - ha ribadito Diomaiuta - sono stati scelti in quanto esempi dell'esistenza di buone prassi sul territorio, affinché possano servire come incentivo per la diffusione di una certa sensibilità aziendale, un requisito fondamentale per permettere al sindacato di elaborare proposte innovative e vantaggiose per tutte le parti in causa e calarle nella realtà del nostro tessuto economico".

LETIZIA MARZORATI

TARANTO

Furlan: «Preoccupati per la situazione di Ilva e aperti al dialogo sui temi della finanziaria».

"Non possiamo perdere un settore strategico come l'acciaio sarebbe un disastro in termini occupazionali, industriali e ambientali. Spero in un impegno massimo del governo". Lo ha detto la Segretaria della Cisl, Annamaria Furlan, nel vertice dello scorso 4 novembre a Palazzo Chigi. "L'Ilva è una delle poche imprese italiane strategiche, una azienda che vale l'1,4% del Pil. Ho l'impressione che si sia ragionato troppo poco di questi elementi. La produzione di acciaio ha un grande valore in un paese come l'Italia a crescita zero. -ha proseguito Furlan- Quando parliamo dell'Ilva parliamo non solo di Taranto ma anche degli altri siti industriali in altre regioni, più l'Indotto, a spanne parliamo di 20 mila lavoratori. Dobbiamo tenerlo presente. Non sono convinta - conclude - che il contratto con Arcelor Mittal non contenesse lo scudo penale, per noi c'era e come se c'era, quindi l'incontro di domani del governo con l'azienda è fondamentale". Nella stessa data, inoltre, si è tenuto il secondo incontro delle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil e delle Federazioni dei pensionati Spl-Cgil, Fnp-Cisl e Ulp con la Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo. Nel corso della riunione sono stati ribaditi i principali punti della piattaforma sindacale unitaria, anche alla luce del disegno di legge di bilancio che sarà presentata in Senato per iniziare l'iter parlamentare. La Cisl ha giudicato positivamente alcune risposte della Ministra Catalfo, soprattutto per ciò che concerne la sua disponibilità al confronto e l'intento di aprire in tempi brevi tavoli specifici sui singoli temi: pensione di garanzia per i giovani, flessibilità in uscita, attività gravose e codici Istat, previdenza complementare, pensioni in essere. Sono state, tuttavia, insufficienti le risposte del Governo sulla piena rivalutazione delle pensioni e anche piuttosto generico il riscontro sulla non autosufficienza, per questo la mobilitazione della Federazione dei pensionati prevista per il prossimo 16 novembre rimane totalmente confermata. (I.m.)

www.caf.cisldeilaghi.it




BADANTI



COLF



BABY SITTER

Sportello COLF - BADANTI - BABY SITTER Caf Cisl Como e Varese

Con il Caf Cisl, puoi:

- stipulare il contratto a norma del CCNL del lavoro domestico
- elaborare i prospetti paga mensili, calcolare la tredicesima ed elaborare il modello CUD
- calcolare i contributi previdenziali e compilare i modelli MAV per il versamento all'INPS
- tenere il conteggio di ferie, malattia, maternità, infortunio
- calcolare TFR e liquidazione
- ricevere assistenza per compilare i documenti necessari a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per il datore di lavoro
- regolarizzare il rapporto di lavoro per i cittadini extracomunitari

CAF Cisl

I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI - BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE DAL sito **www.caf.cisldeilaghi.it**



Primo piano | Infrastrutture e confine

L'OPERA

Il progetto della Pedemontana prevede la costruzione di una nuova autostrada, lunga 67 chilometri, destinata a collegare Cassano Magnago (Varese) con Osio Sotto (Bergamo), passando per cinque province: Varese, Como, Milano, Monza e Brianza e Bergamo

Il cantiere è stato aperto nel febbraio del 2010 a Cassano Magnano. I lavori, però, sono fermi a Lentate sul Seveso (Monza), al confine con Cernenate, all'altezza della superstrada Milano-Meda

Delle cinque tratte previste, ne sono state realizzate finora solo due: la tratta A (15 km da Cassano Magnago a Lomazzo) e la B1 (7,5 km tra Lomazzo e Lentate sul Seveso). Mancano all'appello la tratta B2 (9,5 km da Lentate a Cesano Maderno), in sovrapposizione al tracciato della Milano-Meda, il lotto C (16,5 km tra Cesano Maderno e Usmate Velate) e la tratta D (18,5 km da Usmate Velate a Osio Sotto)

Appartengono al sistema autostradale della Pedemontana anche le tangenziali di Como e Varese, entrambe incomplete. Di ciascuna è stato realizzato soltanto il primo lotto. Per quanto riguarda Como, è operativo il tratto tra Grandate e Albate (3 km), mentre è rimasta sulla carta la prosecuzione fino ad Albese con Cassano (6 km)

(f.bar.) Tangenziale di Como gratis, missione praticamente impossibile; secondo lotto dell'opera ancora saldamente chiuso nel cassetto dei sogni. E sul resto della Pedemontana - l'autostrada che dovrebbe collegare Varese con Bergamo e attualmente ferma a Lentate sul Seveso - sembra essere calato il più assoluto silenzio. E riassumibile in questo desolante quadro la situazione delle arterie targate Pedemontana.

Ieri l'obiettivo di rendere gratuita la tangenziale di Como è stato ribadito, nero su bianco, nell'aggiornamento della finanziaria regionale. E il Pd non ha perso l'occasione per richiamare la giunta regionale, a trazione Lega, affinché dia seguito agli impegni assunti.

Sull'opera principale, ovvero l'autostrada Pedemontana, sono attualmente in corso solo alcune opere accessorie, attese dal 2017, nel territorio al confine tra i comuni di Bregnano e Cernenate. «Sono in effetti in corso, dopo una lunga attesa, i lavori di realizzazione del cavalcavia su via Matteotti, opera complementare di Pedemontana, vitale per il traffico e per evitare il passaggio dei mezzi pesanti nel centro del paese - spiega il sindaco di Bregnano, Elena Daddi - In aggiunta si lavora anche sulla rotatoria in zona campo sportivo. Si tratta di opere che si dovrebbero concludere per febbraio o marzo del 2020». Si sta inoltre intervenendo anche su un'altra rotatoria al confine con il comune di Rovellasca «concordata con la Provincia di Como e sempre compresa tra gli interventi accessori. Ma non abbiamo notizie sulla prosecuzione della Pedemontana», chiude il sindaco Daddi.

Opere accessorie dunque, e a lungo attese, ma sul fronte dell'infrastruttura principale, l'autostrada, «a noi non è giunta alcuna comunicazione», le fa eco il sindaco di Cernenate, Luciano Pizzuto, che sottolinea l'importanza dell'intervento in corso ma non segnala movimenti in previsione della prosecuzione di Pedemontana verso Bergamo. L'autostrada infatti dovrebbe in teoria riprendere ad avanzare con i cantieri, a partire da Lentate sul Seveso, al confine con i comuni della Bassa Comasca.

E anche da Villa Sportivi per adesso non arriva alcuna



Autostrada Pedemontana, tutto tace Tangenziale gratis, soltanto parole Il pentastellato Erba: «Non esiste alcuna voce dedicata alla gratuità»



Del sistema autostradale della Pedemontana fanno parte anche le tangenziali di Como (nella foto) e Varese, entrambe incomplete. Di ciascuna è stato realizzato soltanto il primo lotto e non si hanno indicazioni precise sulla loro futura prosecuzione

notizia. «Tutto tace sul fronte Pedemontana - spiega il dirigente del settore Lavori pubblici della Provincia, Bruno Tarantola - Per il nostro territorio sarebbe molto importante avere invece notizie su un intervento strategico che

rientra tra quelli di corollario a Pedemontana, ovvero la bretella lungo la Sp32 tra Arosio e Lentate e il ramo tra Cernenate e Lurago Marinone». Sul versante tangenziale di Como, invece, dopo l'annunciata cancellazione del pedag-

gio in base a quanto scritto nel Def regionale e dopo le successive polemiche che si sono scatenate, ecco la presa di posizione netta del Movimento 5 Stelle. «Si tratta soltanto di una dichiarazione d'intenti inserita nel libro del

sogni. Dalle tabelle di bilancio che abbiamo analizzato - dice il consigliere regionale pentastellato Raffaele Erba - non esiste alcuna voce dedicata alla gratuità del lotto 1 della Tangenziale di Como e di quella di Varese».

Anche nel 2018 l'obiettivo della gratuità «era stato inserito nel piano regionale di sviluppo ma poi nulla è cambiato. La realtà è che fino a quando le cifre necessarie per rendere gratuita la tangenziale non verranno stanziati nel bilancio degli impegni economici non ci sarà la possibilità di non pagare il pedaggio. Queste sono solo promesse della maggioranza», chiude Erba.

La crisi

Campione d'Italia, il Comitato civico non si arrende Martedì prossimo una nuova iniziativa per ragionare sul futuro dell'enclave

Il Comitato Civico non allenta la presa e torna alla carica per continuare a discutere delle sorti di Campione d'Italia. Dopo la manifestazione di martedì mattina davanti al Comune, per protestare contro l'ingresso nell'are Ue, un nuovo appuntamento è stato fissato per la prossima settimana.

Martedì 19 novembre, alle 11 alla galleria civica in piazzale Maestri Campionesi, è

infatti convocata una conferenza stampa che ha come obiettivo quello di illustrare quali potranno essere gli scenari catastrofici per la sopravvivenza dei cittadini residenti qualora la direttiva Ue n. 2018/0124 dell'8 maggio 2018 diventasse esecutiva, si legge nel testo inviato dal Comitato che si sta battendo da tempo per il futuro sempre più incerto della comunità campionesi. Il Comitato



Un momento della manifestazione organizzata a Campione martedì scorso

Civico sarà ancora una volta il portavoce dello scontro e della rabbia di un paese totalmente abbandonato.

Ieri intanto il capogruppo Pd nella Commissione esteri del Senato, Alessandro Alfieri, ha incontrato a Roma l'ambasciatrice della Confederazione Elvetica in Italia, Rita Adam. «È stato un incontro che ha permesso di approfondire i temi che coinvolgono i nostri paesi, a cominciare da Campione d'Italia. Abbiamo condiviso la necessità di un tavolo bilaterale per affrontare i temi aperti che rischiano di incidere sulla vita dei cittadini di Campione, insieme alla questione dei pagamenti arretrati e dello sblocco dell'ultima parte dei ristoranti ai comuni di frontiera. Abbiamo poi discusso di lavoratori frontalieri e di mobilità», ha detto Alfieri.

minciare da Campione d'Italia. Abbiamo condiviso la necessità di un tavolo bilaterale per affrontare i temi aperti che rischiano di incidere sulla vita dei cittadini di Campione, insieme alla questione dei pagamenti arretrati e dello sblocco dell'ultima parte dei ristoranti ai comuni di frontiera. Abbiamo poi discusso di lavoratori frontalieri e di mobilità», ha detto Alfieri.

Il Ticino cresce ancora Il 2020 anno d'oro per i frontalieri

Lo studio. L'economia sta vivendo una fase espansiva
In salita dell'1,1% anche i salari dei lavoratori dipendenti
I frontalieri e la propaganda elettorale per il ballottaggio

MARCO PALUMBO

I frontalieri possono dormire sonni tranquilli non solo per il nuovo record stabilito nel terzo trimestre dell'anno (67.900 i nostri lavoratori impiegati in Ticino), ma anche per un 2020 in cui l'economia ticinese pare proprio destinata a compiere un ulteriore balzo in avanti. Non solo l'economia, ad onore del vero, ma anche i salari.

È la Camera di commercio del Canton Neuchâtel a confermare che il Ticino gode di ottima salute - da qui anche il record di frontalieri - con due settori in grande evidenza, il secondario ed il terziario, quest'ultimo forte di un più 10% fatto registrare negli ultimi dodici mesi.

La camera di commercio

Va sottolineato che i dati forniti dalla Camera di commercio di Neuchâtel rappresentano il sunto di un ampio sondaggio che in Canton Ticino ha coinvolto più di 300 imprese che danno lavoro a circa 20mila persone. La buona notizia, come detto, riguarda anche i salari, per cui è prevista una crescita dell'1,1%, ben più marca-

ta in Ticino rispetto ad altri Cantoni come il Giura (0,8%) o lo stesso Neuchâtel (1%). C'è anche un altro dato di grande interesse, come rimarcato da anche Tio.ch e cioè che il prossimo anno, in Ticino, si restringerà, rispetto al 2019, il saldo finale tra le imprese che intendono assumere personale e quelle che invece saranno costrette a tagliare posti di lavoro. Secondo le proiezioni oggi disponibili è pari a 2: era 8 nell'ultima indagine.

Ed anche in questa graduatoria, il Canton Ticino esprime in termini numerici valori molto più rassicuranti rispetto ad esempio al Canton Neuchâtel, già citato (18) o al Canton Friburgo (10). Lo studio invita comunque alla prudenza, considerato che il 2020 sarà caratterizzato - almeno in parte - da «complessità di varia natura». Il rapporto con Bruxelles resta stretto e necessariamente l'economia svizzera dovrà tener conto anche delle dinamiche a nord ed a sud della Confederazione. La politica sta alla finestra, in attesa di definire lo scacchiere completo dei rappresentanti a Berna. Domenica si terrà l'atteso

ballottaggio per il Consiglio degli Stati. Lega dei Ticinesi e Udc proveranno a far eleggere Marco Chiesa, sempre all'insegna dello slogan "Prima i nostri".

Domenica al voto

Su questo punto, anche ieri il presidente dell'Udc ticinese e gran consigliere Piero Marchesi è stato chiaro: «La maggioranza dei nostri rappresentanti a Berna, invece di sostenere i ticinesi, preferisce farsi bella con i loro partiti a Berna. E intanto i frontalieri stanno per raggiungere quota 70 mila con il loro Paese che, senza fare nulla, incassa un sacco di soldi alla voce ristoranti. Per questo serve un nostro rappresentante al Consiglio degli Stati».

La partita è più che mai aperta, anche se il Canton Ticino sembra aver puntato deciso sui lavoratori italiani e, in particolare, «su soggetti con elevata professionalità soprattutto in campo scientifico», come evidenziato dall'analisi effettuata dalla Uil Frontalieri di Como a seguito della pubblicazione dei dati sul «tema frontalieri» relativi al terzo trimestre dell'anno.



Sono 67.900 i nostri lavoratori impiegati in Canton Ticino



È atteso per domenica il ballottaggio per il Consiglio degli Stati ARCHIVIO

Chicco investe in solidarietà Natale in edizione limitata

La proposta

La casa comasca di articoli per l'infanzia sostiene i progetti a favore di minori e famiglie in difficoltà

In vista dello shopping natalizio torna il Chicco di Felicità, simbolo di solidarietà per tutti coloro che desiderano mettersi dalla parte dell'infanzia meno fortunata. Torna con una nuova versione per profumare

d'amore i prossimi giorni di festa. La nuova limited edition del Chicco di Felicità by Camicissima è uno spray profuma biancheria connotato da una fragranza piacevole e delicata.

Anche per Rocío Muñoz Morales, da qualche edizione madrina del Chicco di Felicità, questa confezione è il dono ideale da mettere sotto l'albero: «Sono felice di dare ancora una volta il mio sostegno a quest'importante iniziativa per aiutare a dare

accoglienza e cura a tanti bambini. Dopo le esperienze vissute in prima persona a contatto con i bambini che Associazione Caf Onlus aiuta e con i suoi operatori, non potevo che rinnovare il mio supporto al Chicco di Felicità e mi auguro davvero che anche per questo Natale saranno in molti a sceglierlo come regalo per le prossime feste». La Limited Christmas Edition Chicco di Felicità 2019 continua a sostenere l'Associazione Caf - Centro

di aiuto ai minori e alla famiglia in crisi - e il progetto sociale che supporta un programma di sostegno alle famiglie fragili, sostenendo l'accoglienza e la cura di bambini allontanati dalle proprie famiglie perché in gravi difficoltà. La raccolta fondi legata a questo progetto consente protezione e cura ai bambini con famiglie fragili, affinché ritrovino la serenità e recuperino la fiducia degli adulti, e supporta interventi specialistici di sostegno alle famiglie in crisi. La nuova Christmas Limited Edition del Chicco di Felicità by Camicissima è disponibile solo nei Negozi Chicco a Milano e Como-Grandate e sull'e-commerce Chicco.shop.it al prezzo di 20 euro.

S. BR.



Il Chicco di Felicità: è un profumo biancheria

«Dopo le assunzioni, gli ambulatori» Avanti tutta con il rilancio dell'ospedale

Menaggio. Banfi, direttore Asst: «La vocazione al trattamento degli acuti è fuori discussione. Questo presidio non sarà mai un ramo secco con la rianimazione e il pronto soccorso efficiente»

MENAGGIO
GIANPIERO RIVA
«L'ospedale di Menaggio non è un ramo secco, ma un presidio che gode e godrà sempre della massima considerazione».

Con questa emblematica affermazione il direttore generale dell'Asst Lariana, **Fabio Banfi**, ha sostanzialmente ribadito e confermato i buoni propositi di rilancio, elencando i risultati concreti di questi mesi, che hanno convinto sindaci e cittadini.

L'incontro
«Dopo aver ereditato un presidio con 37 dipendenti in meno rispetto all'organico necessario, abbiamo rispettato quanto promesso nel piano di consolidamento - ha detto il direttore prima ai sindaci e poi alla popolazione - La guardia anestesiológica è diventata guardia attiva per 24 ore al giorno e il pronto soccorso, grazie alle integrazioni fatte nel reparto di medicina, è tornato del tutto efficiente».

«C'era molta preoccupazione per le sorti della rianimazione e l'abbiamo fugata - ha aggiunto Banfi - La vocazione al trattamento degli acuti dell'ospedale è fuori discussione e abbiamo voluto rispettarla. A breve - ha proseguito il dg - potenzieremo anche l'assetto ambulatoriale e a tal proposito abbiamo già acqui-

stato importanti apparecchiature». **Andrea Pellegrini**, direttore amministrativo, ha sottolineato come l'ospedale abbia in programma altri 5/6 medici da assumere entro la fine dell'anno; **Raffaella Ferrari**, direttore socio-sanitario, ha riassunto la riorganizzazione dei servizi, con il centro polifunzionale di via Diaz che a breve potrà contare anche sulla neuropsichiatria infantile e con l'ampliamento di orari per il Sert e gli ambulatori periferici; **Matteo Soccio**, direttore sanitario, ha riferito che ciascuno dei tre nuovi ecografi disponibili costa 66mila euro.

Il trasporto a Gravedona
È intervenuto anche il direttore generale dell'Ats Insubria, **Lucas Maria Gutierrez**, che ha enfatizzato l'ottimo lavoro sinergico condotto con Asst. Una cittadina valsoldese ha lamentato come il 118 tenda a trasportare i pazienti all'ospedale di Gravedona e non a Menaggio, auspicando anche la presenza di un neurologo all'Erba-Renaldi.

All'incontro erano presenti anche il presidente del consiglio regionale, **Alessandro Fermi**, che ha ribadito la bontà della scelta del territorio di ritornare a Como, il collega **Angelo Orsenigo** e alcuni sindaci, tra cui **Michèle Spaggiari** di Menaggio.



Dirigenti dell'Asst Lariana, politici e sindaci nella sala consiliare di Menaggio. FOTOSERVIZIO SELVA



L'intervento del pubblico all'incontro con i vertici ospedalieri



Il direttore generale Fabio Banfi

Croce Rossa Le associazioni puntano al tutto esaurito

Menaggio
L'appuntamento di domenica al Lido Giardino per aiutare la delegazione. Ecco come prenotare

Sono numerose le adesioni per il pranzo benefico di domenica al Lido Giardino a favore della Croce Rossa.

Ma la notevole capienza consente di raccoglierne altre. «Siamo soddisfatti del numero di prenotazioni - conferma la presidente della Pro Loco, **Roberta Iannazzo** - ma contiamo di arrivare al tutto esaurito». Per l'adesione (il costo è di 20 euro) occorre telefonare al 366-99046.31. Tutte le associazioni del paese aderiscono: con la Pro Loco ci sono infatti il gruppo Vivi Nobiallo, gli Amici di Croce, l'Operazione Mato Grosso, la Polisportiva Lariano, il Calcio Menaggio, la Pallacanestro Menaggio e lo Shotokan karate.

Le criticità del presidio Cri erano esplose nei mesi scorsi, quando addirittura il titolare della pompa di carburante del paese aveva lamentato quattro mesi di pagamenti arretrati. Da quanto è emerso, la sede provinciale non erogava più da tempo i necessari contributi ai presidi locali. A Menaggio è stato inviato come commissario **Antonio Giuseppe Di Pietro**, figlio del noto ex magistrato **Antonio Di Pietro**. Il territorio, intanto, si è mobilitato, con donazioni private e iniziativa già promosse in Tremezzina.

G. Riva

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2019

Sale operatorie, nuovo ultimatum Lavori da concludere per fine mese

Cantù. Dopo che l'Asst si è affidata a un legale la Seli di Monza ha ripreso a lavorare all'ospedale. La speranza di tutti è di evitare un contenzioso, per poter inaugurare il blocco a primavera 2020

CANTÙ Una ventina di giorni ancora, poi il cantiere del nuovo blocco operatorio che sta sorgendo sopra la piastra del pronto soccorso del Sant'Antonio Abate dovrà essere concluso. Non una semplice speranza ma un'indicazione precisa e che non ammette deroghe, stavolta, visto che i lavori proseguono ormai da oltre tre anni, quando da previsioni sarebbe dovuto durare 400 giorni.

Questione delicata, e dalle parti di via Domea nessuno vuole parlare di contenzioso, visto che portare la questione in tribunale finirebbe solo con allungare ulteriormente i tempi e complicare la questione. L'obiettivo, invece, è chiudere la partita per vedere il blocco attivo a partire dalla primavera 2020. Ma Asst Lariana deve tutelarsi e la direzione generale guidata da **Fabio Banfi** è pronta a far valere le proprie ragioni.



Fabio Banfi
Direttore generale

La decisione

Per questo, nelle scorse settimane, ha deciso di conferire l'incarico all'avvocato **Maurizio Zoppolato** per, si legge nel documento ufficiale, «esame contenzioso ed espletamento di attività stragiudiziale e di assistenza al Responsabile Unico del Procedimento, per esecuzione in danno, relativamente ai verificarsi di condotte inadempienti da parte di impresa appaltatrice di lavori presso il P.O. Sant'Antonio Abate di Can-

tù». Decisione alla quale si era arrivati, si disse, perché «risponde a una linea di autotutela, considerato che i lavori si sono prolungati oltre la decenza».

Accelerazione

Oggi si mantiene quella linea di cautela, ma allo stesso tempo si mostra una determinazione ben chiara e Asst Lariana conferma: «La volontà della direzione è che i lavori siano chiusi entro la fine di novembre». Era il giugno del 2016 quando, dopo un iter lungo e denso di adempimenti burocratici e un'attesa che durava da una decina d'anni, venne assegnato l'appalto per realizzare tre nuove sale operatorie alla ditta Seli Manutenzioni Generali Srl, con sede a Monza, che aveva offerto un ribasso del 69% sull'importo posto a base, risultando vincitrice su altre 58 imprese. Progetto affidato per la cifra di 1.399.188 euro.

Ci sono già stati alcuni sopralluoghi, nelle sale completamente azzurre dalle pareti ai pavimenti, che apparentemente possono sembrare pronte, ed è aperta la prima delle otto gare per l'acquisizione di arredi, attrezzature e forniture finalizzate ad allestire la nuova piastra chirurgica, per un totale di un milione 650mila euro di base d'asta.

Ma i lavori ancora non sono terminati. Nelle ultime settimane sono ripresi, anche se, a quanto pare, non a tambur battente. Di contro si susseguono



Il nuovo blocco operatorio è stato realizzato sopra il Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate

La scheda

Gli investimenti in corso e futuri

L'intervento

Il nuovo blocco operatorio sopra il pronto soccorso si estende su una superficie di circa mille metri quadrati e sarà dotato di 4 sale operatorie 41 metri quadrati ognuna. Nel blocco saranno realizzati anche un'area di preparazione del paziente e un'area risveglio, un locale, due locali per la refertazione, due spogliatoi, un'area filtro, un deposito per materiali e attrezzature e un locale per i medici. L'investimento complessivo è di 3.196.353, di cui 3.036.539 euro assegnati dal Ministero della Salute e la restante quota dalla Regione.

Gli altri lavori

L'anno prossimo saranno molti i fronti aperti dall'Asst Lariana all'ospedale Sant'Antonio Abate. L'investimento più corposo, per il 2020, è di 994mila euro per l'adeguamento antincendio e antisismico di tre edifici, il cosiddetto G, sede del pronto soccorso, della Radiologia del centro trasfusionale e del nuovo blocco operatorio. E poi degli edifici P ed M, i maggiori del presidio ospedaliero. Altri 430mila euro per la costruzione di un collegamento, un ponte fra gli edifici G ed O. Ci sono anche 500mila euro per il condizionamento. S.CAT.

gli incontri con la direzione di Asst Lariana, per sollecitare la conclusione del cantiere. E ora si è arrivati a porre un limite temporale ben chiaro, la fine del mese.

In via Ravona sono pronti ad ogni evenienza, e, ritenendo necessario ed opportuno tutelare i propri diritti e interessi, è stato conferito l'incarico all'avvocato Maurizio Zoppolato del Foro di Milano, candidatosi per l'assistenza nell'ambito del diritto amministrativo, stanziando per questo la somma di 4.377 euro. Ma l'auspicio di tutti è che non si renda necessario esercitarlo, e che si giunga invece per via bonaria a un taglio del nastro atteso da troppo tempo.

Silvia Cattaneo

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2019

Un'azienda comasca per le paratie Tre anni di lavori, appalto da 13 milioni

Il bando. Ieri l'apertura delle buste: punteggio migliore al gruppo di cui fa parte Engeco. Ora le verifiche e poi la firma del contratto. Il titolare: «Per noi un orgoglio lavorare a casa»

GISELLA RONCORONI

Ci sarà anche un'azienda comasca nel gruppo individuato per il completamento della maxi opera bloccata da sette anni, dal 2012 per la precisione.

Ieri a Milano la commissione individuata da Infrastrutture Lombarde per assegnare l'appalto ha comunicato in seduta pubblica i punteggi ottenuti dai tre partecipanti e, poco dopo, è passata a quella economica. Il risultato complessivo più alto è stato ottenuto dall'associazione temporanea di imprese composta da Rossi Renzo Costruzioni (veneziana, ha fatto parte del maxi gruppo di aziende che avevano lavorato al Mose), la Cgx (specializzata in cantieri e interventi portuali, Ranzato (impianti tecnologici) e la comasca Engeco.

Dal Teatro Sociale al Pirellone

Quest'ultima, sede ad Appiano Gentile, si è occupata, tra le altre cose, di ristrutturare palazzi come il Pirellone, il Teatro Sociale e il Balbianello. Engeco incide per circa il 30% all'interno dell'associazione di imprese. «Parliamo di un grosso lavoro - spiega il titolare **Alessandro Pini** - e abbiamo partecipato presentando anche proposte migliorative. L'obiettivo è quello di completare l'opera con un lavoro di qualità e nel minor tempo possi-

bile». L'azienda utilizzerà per lo stoccaggio dei materiali la sede di Appiano Gentile, dove ha anche un impianto per il calcestruzzo. «Abbiamo la sede legale ad Appiano Gentile - aggiunge Pini - e in passato l'azienda ha lavorato soprattutto fuori Como, ma negli ultimi periodi anche in città. Per noi poter lavorare a Como è un orgoglio e anche garanzia del fatto che ce la metteremo tutta per risolvere il problema del lungolago».

Le procedure burocratiche che porteranno alla partenza dei lavori non si sono concluse ieri. Dovrà infatti essere formalizzata l'aggiudicazione dell'appalto con tutte le verifiche documentali e, a seguire, si arriverà alla firma del contratto vero e proprio. Un paio di mesi in totale per poi avviare il cantiere all'inizio del prossimo anno. La gara d'appalto prevede, ovviamente, una tempistica molto dettagliata: tre anni di lavori suddivisi in due fasi. La prima da 21 mesi con un cantiere progressivo partendo da Sant'Agostino per arrivare ai giardini alago e la seconda, per dieci mesi, con cantieri mobili. Tra le prescrizioni imposte su indicazione di Regione Lombardia quella di lavorare il più possibile via lago, trasportando il materiale da Tavernola utilizzando chiatte e non, invece, via terra, creando disagi alla viabilità. Le



Il cantiere delle paratie ripartirà all'inizio dell'anno nel tratto tra Sant'Agostino e piazza Cavour

L'associazione di imprese è formata dalla veneziana Rossi Renzo, Cgx, Engeco e Ranzato

procedure per arrivare all'appalto erano scattate la scorsa estate.

Sopralluoghi obbligatori

Ai sopralluoghi obbligatori, lo ricordiamo, si erano presentate dieci aziende e, di queste, tre hanno deciso di presentare l'offerta (oltre al gruppo Rossi Renzo, l'impresa pugliese Doronzo Infrastrutture Marittime e Conscoop, raggruppamento di cento

cooperative in tutta Italia). Base d'asta di 13 milioni di euro Iva esclusa (di cui 4 milioni per la manodopera) su cui il gruppo che ha ottenuto il miglior punteggio ha offerto un ribasso del 2,85%. Il bando non prevede varianti in corso d'opera e i paletti per il cantiere, con tanto di rendering, erano già previsti nel progetto di Infrastrutture Lombarde.

Consumo di suolo in calo Effetto green a Como Ma 15 ettari sono spariti

Lo studio
Rallenta la corsa
alla distruzione
di spazi verdi dopo anni
di crescita senza freni

Continua a crescere il consumo di suolo in tutta Italia ma in provincia di Como, così come a Lecco, si è assistito nello scorso anno ad un brusco rallentamento. I dati emergono dall'edizione 2019 del rapporto sul consumo di suolo in Italia di Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale del ministero dell'Ambiente. A livello nazionale, nel 2018 sono stati consumati 14 ettari al giorno di terreno, con una copertura artificiale del suolo arrivata al 7,74% del totale, pari a circa 23.033 km quadrati, con un incremento dello 0,21% rispetto all'anno precedente.

Lombardia al primo posto
Se consideriamo le regioni, ben quindici superano il 5% del consumo di suolo e la Lombardia è al primo posto in assoluto con il 13,01% del totale (+0,2% rispetto al 2017), seguita dal Veneto (12,4%) e dalla Campania (10,43%). Le regioni più "verdi" sono invece la Valle d'Aosta (so-

lo il 2,92% del territorio consumato), la Basilicata (3,43%) e la Sardegna (3,76%). Su scala provinciale, invece, è Monza e Brianza a guidare la classifica, con il 41% di territorio modificato dall'uomo, seguita da Napoli (34%) e da Milano (32%). Ribaltando la classifica, troviamo le province di Matera (2,71%), Verbano-Cusio-Ossola (2,82%) e Nuoro (2,89%).

A livello assoluto, tra il 2017 e il 2018 gli incrementi di consumo maggiori hanno interessato il Veneto (+923 ettari) e la Lombardia (+633 ha). In questo contesto, la provincia di Como si colloca al quarto posto in Lombardia per percentuale di territorio utilizzata: siamo al 13,1% (pari a 16.823 ha), leggermente sopra la media regionale. Como è preceduta da Monza e Brianza, Milano e Varese (al 22,1%). A Lecco è stato finora consumato il 12,7% del territorio, mentre la provincia di Sondrio è ferma al 3,2%.

Lo scorso anno il territorio comasco ha perso 14,9 ettari di terreno (+0,09%). Il trend di crescita quindi prosegue, ma siamo molto lontani dal consumo degli anni precedenti la grande crisi economica. Dal 1998 al 2007 infatti sono "spa-

riti" nella nostra provincia circa 100 ettari all'anno. La provincia di Sondrio invece ha visto nel 2018 un aumento consistente del proprio consumo di suolo: +20,1 ettari (+0,19%).

Lecco si è fermata ad un incremento di cinque ettari (+0,04%). In Lombardia, nel 2018 l'aumento più significativo ha interessato la provincia di Brescia (+119,4 ettari) per 55.285 ha complessivamente consumati.

I dati storici

Per comprendere l'andamento del fenomeno nel corso degli anni, l'Ispra fornisce dati regionali. In Lombardia la percentuale di suolo utilizzato negli anni Cinquanta del Novecento era al 6,1%. Nel 1989 si è raggiunto il 9,4% e nel 2009 il 12,1%. Negli ultimi dieci anni, nonostante la crisi e le problematiche vissute dal settore edile, i lombardi hanno "perso" ancora l'1% del proprio territorio.

I ricercatori dell'Ispra sottolineano come manchi nel nostro Paese una legislazione chiara, che fermi il consumo di suolo e favorisca il recupero e riutilizzo degli immobili esistenti.



Consumo di suolo ai minimi storici nella nostra provincia

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

«Turismo, superare l'effetto Clooney»

Lariofiere. Torna Tourism Think Tank, una giornata di formazione rivolta agli operatori del settore. Raggiunta quest'anno quota 3.5 milioni di visitatori: l'indotto vale almeno il 20% del pil provinciale

ERBA

GUIDO LOMBARDI

Riuscirà il lago di Como a consolidare o addirittura a rafforzare il trend di crescita del turismo? Sarà raggiunto l'obiettivo di incrementare la durata media dei soggiorni? Il territorio lariano sarà in grado di strutturare in modo unitario la propria offerta in modo da battere la concorrenza di altre località?

A questi interrogativi che guardano al futuro del turismo nelle province di Como e Lecco cercherà di dare una risposta la settimana di TTT - Tourism Think Tank, una giornata di formazione dedicata agli operatori turistici del Lario e dell'Alta Brianza. Questa edizione del format ideato da Andrea Camesasca, imprenditore del turismo e già componente della giunta della Camera di commercio, è in programma a Lariofiere di Erba martedì 19 novembre dalle 9 fino alle 18 sul tema "Formazione & Professionalità".



Fabio Dadati

de un turista in una struttura alberghiera rappresenta un terzo di quanto effettivamente viene lasciato al territorio: il turismo a Como vale molto di più del 6% indicato dai dati camerali».

Attenti alle flessioni

Ci sono circa 3 milioni di utenti annuali sui battelli della navigazione, ma solo 700mila passeggeri sono locali. Ecco perché, considerando l'indotto, il turismo sul Lario vale almeno il 20% del pil. Tuttavia, non ci si improvvisa operatori turistici, pena il rischio di essere spazzati via alla prima crisi. «Scopo del TTT - ha affermato Fabio Dadati,

presidente di Lariofiere del Consorzio albergatori lecchesi - è anche quello di preparare il territorio ad una possibile crisi: in altre parti del mondo, per motivi esogeni, il turismo ha subito un drastico calo: solo se si è pronti, si può reagire e ripartire».

Sul lago di Garda, come ha evidenziato Giuseppe Rasella, imprenditore e membro di giunta della Camera di commercio, una piccola crisi è già in atto. «Il lago di Como sta invece tenendo - ha affermato - ma i turisti non piovono dal cielo: occorre costruire politiche serie, con il coordinamento di tutti gli operatori del territorio».

Il turismo lariano avrà un futuro se saprà diversificarsi, strutturandosi con offerte integrate, dallo sport all'attività congressuale, dai rapporti con l'industria all'enogastronomia. George Clooney ha fatto bene, ma da solo non basta per allargare un fenomeno che può dare una prospettiva al nostro territorio.



È boom anche per la Navigazione: tre milioni gli utenti in un anno, di cui solo 700mila sono locali



Andrea Camesasca



Achille Mojoli

Dagli errori da evitare alle strategie da adottare

Il Ttt - Tourism Think Tank è un appuntamento proposto dalla nuova Camera di commercio Como-Lecco, da Lariofiere e dalla società Explora di Regione Lombardia. La mattina di martedì 19 novembre sarà dedicata ai lavori di formazione degli addetti al primo contatto con il cliente, anche attraverso "role play" che permetteranno di affrontare i temi dell'accoglienza, del breakfast

del lunch. Nei successivi approfondimenti e laboratori di idee saranno analizzati i "7 vizi capitali dell'accoglienza", le strategie di vendita nel settore turistico, il racconto del territorio, l'impatto dei social e delle nuove tecnologie, la riscoperta delle peculiarità territoriali.

Nella sessione pomeridiana, invece, è prevista una fase più istituzionale dedicata al confronto e alla condivisione dei ri-

sultati e dell'andamento del mercato turistico del lago di Como, con particolare attenzione alle strategie per non arrestare il trend positivo che ha caratterizzato il turismo italiano negli ultimi anni.

Il titolo di questa parte della giornata sarà "Il sistema turistico del Lago di Como e la promozione", un'occasione per discutere anche con gli enti locali al fine di individuare le strategie utili a favorire il settore. È prevista la partecipazione dei sindaci di Como e Lecco e dei rappresentanti delle due Province. Sempre nella parte pomeridiana è previsto l'intervento di An-

drea Camesasca, ideatore del format, dedicato al pericolo del sovraccollamento turistico, mentre Achille Mojoli affronterà il tema della competitività dei territori su scala nazionale ed internazionale. Il dibattito sarà arricchito da una riflessione sull'ecosistema digitale del turismo, a cura di Explora, e da un'analisi delle possibilità offerte dal turismo congressuale. Il presidente di Lariofiere, Fabio Dadati, chiuderà la giornata focalizzandosi sull'importanza di promuovere il lago di Como nella sua interezza, come del resto è nel dna della nuova Camera di commercio.

I cent'anni della Salice Occhiali 100% made in Italy

Riconoscimenti

Anna Salice è la prima donna a guidare un'azienda che ha la caratteristica di essere soprattutto in "rosa"

Cento anni di vita per un'azienda rappresentano un traguardo importante che deve essere festeggiato e giustamente riconosciuto dai protagonisti dell'economia dei territori. Ecco perché martedì sera, nel corso

dell'assemblea per i settant'anni di Api Lecco, è stato consegnato un prestigioso riconoscimento ad Anna Salice, titolare dell'omonima azienda di Gravedona, produttrice di occhiali e caschi per lo sport.

L'impresa è nata nel 1919 ed è stata fondata a Musso dal cavalier Vitaliano Salice. Nei primi anni di vita, la Salice realizza soprattutto astucci per occhiali e, solo in un secondo momento, occhiali protettivi per il lavoro. È

nel 1945 che la sede viene spostata da Musso a Gravedona. Al termine della seconda guerra mondiale, inizia la produzione di occhiali per motociclisti. L'azienda è sempre stata in grado di anticipare il mercato. Ecco perché nel 1950 avvia una linea di occhiali da sole, accessorio sempre più ricercato all'epoca, e quindi dal 1960 inizia a produrre maschere da sci, in un momento in cui stanno per esplodere gli sport sulla neve. Negli anni Set-

tanta, grazie ai risultati della "valanga azzurra" nelle competizioni di Coppa del Mondo, il marchio Salice è sempre sul podio con i suoi campioni e testimonial Thoeni, Gros, De Chiesa e Stricker. I successi ottenuti dall'impresa alla fine del Novecento sono stati importanti anche sul fronte commerciale, con alcuni modelli di occhiali da sole apprezzati dal grande pubblico.

Con il nuovo secolo, alla produzione per gli sport invernali si è affiancata quella per le discipline più prettamente estive come il ciclismo. Parallelamente Salice parte con la realizzazione e la commercializzazione di caschi per sci e ciclismo. Tra i più recenti successi "marchiati" Salice ci sono quelli di Sofia Goggia,

campionessa olimpica e vincitrice della Coppa del Mondo di discesa libera.

Anna Salice è la prima donna a guidare un'azienda che ha la caratteristica di essere prettamente "rosa": su ventiquattro dipendenti, infatti, 21 sono donne. I ricavi annui si attestano sui 4 milioni e le vendite si estendono in Europa, Russia, Sud Africa, Filippine, Corea, Australia, Messico. L'imprenditrice sottolinea l'importanza di non essersi mai allontanati dal territorio e di realizzare una produzione al 100% made in Italy. Lo slogan aziendale è "Vedi italiano", proposto oggi ad atleti di ciclismo, mountain bike, vela, alpinismo e canottaggio.

G. Lom.



Anna Salice premiata a Lecco



Troppi pazienti Pronto soccorso del Valduce al collasso

Sanità

Ieri mattina la struttura di via Santo Garovaglio ha dovuto bloccare l'accesso alle ambulanze

■ Bloccato il Pronto soccorso del Valduce. Ieri mattina è stata una mattinata di lavoro intenso per le strutture ospedaliere cittadine. Il reparto di Emergenza urgenza di via Santo Garovaglio ha issato bandiera bianca. «Abbiamo scritto all'Areu e agli altri ospedali - spiega **Nunzio Castiglione**, medico della direzione sanitaria - perché il nostro Pronto soccorso era intasato e la struttura era ormai saturo. A quel punto le ambulanze sono state smistate su tutto il territorio, noi abbiamo effettuato alcune dimissioni e così abbiamo superato le difficoltà. Resta comunque da valutare fino ad oggi lo stop ai ricoveri programmati».

Periodicamente accade che le ambulanze restino ferme fuori dalle porte del Pronto soccorso del Valduce, perché letti e barelle sono piene. Per questo è stata presentata una richiesta al Comune per poter riservare alcuni parcheggi alla sola sosta mezzi di emergenza urgenza. «Siamo una struttura centrale per la città - dice Castiglione - alla quale si rivolgono tanti cittadini anche a piedi. Il carico è davvero importante e non è semplice dare risposte. Con le temperature in calo e l'aumento delle malattie respiratorie sarà dura». Con l'arrivo dell'inverno i numeri del Pronto soccorso sono infatti destinati ad aumentare. Ma siamo ancora lontani dal picco influenzale. Negli ultimi giorni al Sant'Anna sono arrivati soprattutto pazienti coinvolti in incidenti e traumi, al massimo malati riacutizzati.

S. Bac.

Alle Ville Ponti la conferenza organizzativa Cisl dei Laghi

Date : 13 novembre 2019

Giovedì 21 novembre con inizio alle ore 9 e 30 nella sala napoleonica delle Ville ponti si terrà la conferenza organizzativa della Ust Cisl dei Laghi.

PROGRAMMA

Ore 09.30 Registrazione partecipanti
Ore 09.45 Proiezione Video su Giulio Pastore
Ore 09.55 L'avventura umana, sindacale e politica di Pastore

(nel cinquantesimo dalla sua morte)
Prof. Aldo Carera – Presidente Fondazione G.Pastore

Ore 10.30 Saluti Istituzionali

Dr.Davide Galimberti - Sindaco di Varese
Dr.Emanuele Antonelli- Presidente Provincia Varese
Ore 10.50 Ricerca:“La struttura produttiva e il mercato del lavoro nel territorio dei laghi (Como e Varese)”

Dr. Elio Montanari

Ore 11.30 Tavola Rotonda “Il mercato del lavoro a Varese, una realtà in evoluzione”

Francesco Diomaiuta - Reggenza CISL dei Laghi
Umberto Colombo - Segretario Generale CGIL Varese
Antonio Massafra - Segretario Generale UIL Varese
Dr. Piero Baggi - Confapi Varese
Dr. Sergio Bellani - Confcommercio Varese
Dr.Mauro Colombo - Confartigianato Varese
Coordina: **Matteo Inzaghi** direttore di “RETE 55”

Pausa Pranzo

Ore 14.00 Ripresa Lavori

Relazione della Reggenza CISL dei Laghi

Ore 14.45 Dibattito

Ore16.30 Conclusioni

Giorgio Graziani - Segretario Organizzativo Nazionale CISL

Centri per l'impiego, stanziati 4 milioni per la provincia di Varese

Date : 14 novembre 2019

“Regione Lombardia ha predisposto un piano da 60 milioni di euro in due anni per rilanciare i centri per l'Impiego in Lombardia. Oltre **4 milioni di euro sono le risorse spettanti alla provincia di Varese** alle quali si aggiungeranno nel 2020 ulteriori 3,4 milioni per un totale di ulteriori 51 milioni di euro a livello regionale”.

Lo rende noto la **Vicepresidente del Consiglio Regionale della Lombardia Francesca Brianza** in merito all'approvazione da parte della Giunta regionale del Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego.

“Nella nostra Provincia di Varese - **commenta Brianza** - ad oggi sono attivi 7 Centri per l'Impiego e 1 ufficio di Collocamento Mirato per l'integrazione delle persone disabili per un totale di 61 dipendenti”.

“Gestendo queste risorse in maniera virtuosa - prosegue - Regione Lombardia risponde ad un'esigenza di potenziamento dei centri attraverso la formazione del personale, investimenti strutturali e rinnovo dei sistemi informatici. Oltre a questo, si va ad implementare il personale impiegato favorendo un turnover tra le nuove generazioni e i lavoratori che si avviano al pensionamento essendo attualmente la fascia di età “over 55” quella più popolata. Entro il 2021 - sottolinea - **è prevista l'assunzione di oltre 1300 nuovi dipendenti in tutta la regione tramite un concorso che sarà bandito da Regione d'intesa con le Province**”.



ECONOMIA & FINANZA

Abi cambia statuto

ROMA - L'Abi cambia regolamento interno e torna all'era pre-Mussari. E l'attuale presidente, Antonio Patuelli, si appresta ad essere riconfermato per un nuovo mandato, fino al 2022. Il comitato esecutivo dell'associazione ban-

caria ha deciso all'unanimità di modificare il proprio statuto per consentire la possibilità di ricoprire la presidenza per quattro mandati e indicando Patuelli unico candidato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri
Lucchetto
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
onfamucchetto@libero.it

OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE



120

• SPORTELLI

In provincia di Varese sono 120 gli sportelli bancari che sono stati chiusi negli ultimi dieci anni. Il che ha significato la fuoriuscita dal mondo del credito di circa mille persone. A farne le spese sono stati soprattutto i piccoli centri della provincia che sono di fatto rimasti sguarniti di servizi fondamentali, soprattutto per la popolazione avanti con gli anni. I conti online, anche se sempre più diffusi, non soddisfano appieno le esigenze della popolazione. Così come la possibilità di effettuare alcune operazioni in tabaccheria. La banca è sempre stata considerata parte del territorio.

VARESE - L'ultima ad essere chiusa, in ordine di tempo, è stata l'agenzia di Intesa Sanpaolo di Golasecca: i residenti si sono ritrovati senza istituto di credito e con la possibilità di fare prelievi di denaro dal tabaccaio. La verità è che quella del piccolo paese della brughiera è la testimonianza di un trend che in provincia dura da almeno un decennio. Le banche tendono a razionalizzare la loro presenza sul territorio. Per dirla semplice, chiudono agenzie e filiali a causa di sovrapposizioni o semplicemente per ragioni di mercato. Il risultato dell'emorragia sta tutta nei numeri. In dieci anni in provincia di Varese sono stati chiusi 120 sportelli bancari. Il che significa, ovviamente, anche fuoriuscita di personale: circa mille persone non sono più al loro posto di lavoro. «Queste fuoriuscite», spiega Alessandro Frontini, coordinatore Fabi di varese e provincia - sono il frutto di accordi su piani industriali, fusioni, turn over mancati o parziali. La chiusura delle filiali ha colpito soprattutto quei paesini dove i diversi gruppi bancari sono scomparsi. Hanno lasciato tutto nelle mani

Banche scomparse

Emorragia di filiali e sportelli in provincia. Allarme della Fabi



LA PENSIAMO COSÌ

La faccia e lo schermo

(e.s.p.a.) - C'era una volta l'impiegato di banca, la persona che conosceva gran parte dei residenti nel quartiere dove era collocata l'agenzia, sapeva quali fossero le loro possibilità economiche, dava consigli utili per far fruttare al meglio il denaro risparmiato. Oggi, invece, c'è il computer: si può fare quasi tutto direttamente dal divano di casa propria, con un portatile sulle ginocchia. Velocità e comodità prima di tutto e sopra a tutto. Sono i vantaggi della tecnologia, amati dalle nuove generazioni e anche da chi è "over 40" e ha imparato a usare internet. Niente code, una voce metallica che risponde alle domande più frequenti e l'operazione di sportello è fatta. Facile? Sì ma non per tutti. Chi ha i capelli bianchi non sempre apprezza quella voce metallica che esce dallo schermo. Anzi, il più delle volte lo schermo non sa neppure accenderlo. E con la mente torna al passato, quando usciva di casa e a chi gli dava consigli sui soldi raccontava un po' della propria vita, avviava un dialogo. Ecco cosa manca: il dialogo con la banca. Poi ci si chiede perché gli istituti di credito non riscuotano particolare simpatia. La prima ragione è semplice: al posto delle facce ora c'è solo uno schermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della Posta o hanno dato vita a soluzioni alternative che coinvolgono ad esempio i tabaccai. Ma di fatto non si può certo parlare di vera e propria filiale. L'unica via di

uscita è spostarsi nei paesi vicini. E in questo caso le problematiche, soprattutto per chi è avanti con gli anni, non sono certo poche». Oggi gli sportelli che re-

stano operativi in provincia sono 440 e gli addetti sono arrivati a quota 2800. Va detto che la provincia di Varese rispecchia quanto sta accadendo

lungo tutto lo Stivale. Tra il 2008 e il 2018 il sistema ha registrato un crollo degli sportelli del 20 per cento. Le chiusure di sportelli e filiali hanno toccato quo-

ta 65mila. Non basta. Dall'anno 2000 i dipendenti bancari usciti volontariamente verso il fondo di settore sono stati 68mila. A fronte di queste cifre importanti,

negli ultimi cinque anni sono state firmate 18 mila nuove assunzioni e stabilizzazioni di contratto a tempo determinato. «Da una decina d'anni», commenta ancora Frontini - il tanto ricercato posto fisso in banca ha perso molto del suo appeal. Tra i tanti motivi che hanno portato a questo cambiamento, sicuramente c'è la crisi del settore e una dirompente digitalizzazione che ha frenato molto le assunzioni. I numeri del settore antecedenti gli anni Duemila non si sono più visti. Senza dimenticare, ovviamente, i piani industriali impostati spesso sulla razionalizzazione degli sportelli». Insomma, il trend prosegue con il segno meno. «L'unico modo per contrastare questo trend negativo», conclude il rappresentante sindacale - è immaginare un nuovo modo di fare banca, andando a formare meglio le competenze dei colleghi, cercando di creare un binomio tra la nuova tecnologia che avanza e la necessità che ha la clientela (soprattutto nei centri piccoli) di avere un contatto con l'operatore».

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese prudenti, in calo le richieste di credito

MILANO - L'incertezza frena le richieste di credito delle imprese italiane. Nel terzo trimestre - secondo Eurisc, il sistema di informazioni Creditizie di Crif - è stata registrata una flessione del 3,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che di fatto ricalca il -3,9% fatto registrare nei sei mesi precedenti. A questo si accompagna anche una significativa flessione dell'importo medio dei finanziamenti richiesti (-4,1%), che relativamente allo specifico trimestre si assesta sul va-

lore più contenuto degli ultimi 6 anni. L'analisi condotta da Crif mette in evidenza il diverso andamento delle richieste da parte delle imprese individuali e delle società capitali, con le prime che fanno segnare un -9,5% non compensato dalla confortante seppur modesta crescita (+1,1%) delle società. Le imprese italiane «stanno adottando un atteggiamento prudente in attesa che il quadro politico ed economico si definisca meglio», rileva Simone Capecchi, Executive Director di Crif. Inol-

tre «il fatto che la rischiosità del comparto imprese veda tassi di default in costante miglioramento, con un outlook per il biennio 2019-2020 sostanzialmente stabile, beneficia non solo delle accomodanti politiche monetarie della Bce ma anche - sottolinea Capecchi - dell'atteggiamento delle imprese che si rivolgono agli istituti di credito quando sono plausibilmente certe di riuscire a sostenere gli impegni finanziari assunti».

Il governo: «Vogliamo ulteriormente rafforzare il fondo di garanzia, un ottimo strumento per assicurare al sistema produttivo un costante afflusso di risorse finanziarie» ha detto il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuelli (nella foto) in audizione alla commissione attività produttiva della Camera. Il fondo, ha spiegato, «è un insostituibile pilastro di garanzia pubblica e dal 2010 ha registrato una dotazione accumulata di 7 miliardi e ha attivato 142 miliardi di finanzia-

menti bancari». Il ministro ha anche assicurato che si proseguirà anche con «la creazione della banca pubblica degli investimenti a sostegno delle imprese di minori dimensioni che non riescono ad accedere al credito bancario, vera piaga del nostro sistema produttivo. Occorre istituire un soggetto bancario pubblico che operi verso il sistema delle piccole e micro imprese, spesso fuori dal circuito tradizionale», ha aggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giovani medici al debutto nei reparti degli ospedali

UNIVERSITÀ In servizio i 92 nuovi specializzandi dell'Insubria

18

● SCUOLE

Indirizzi di specialità dopo la laurea in medicina attivati dall'Università dell'Insubria e accreditati dal Ministero

Camice bianco, fondestro scoppio attorno al collo o arrotolato in una tasca, sorrisi accennati e tensione evidente. Sono i giovanissimi dottori del primo anno della Scuola di medicina dell'Università dell'Insubria, novantadue neo laureati entrati in servizio nei reparti dell'ospedale di Circolo e dell'Asst Lariana, aggregati ai "giri" mattutini nelle camere di degenza e proiettati in percorsi di formazione specialistica che proseguiranno per tre, quattro o cinque anni. A luglio hanno affrontato la selezione pubblica e si sono aggiudicati le borse (circa 1500 euro al mese in busta paga) finanziate dal Ministero dell'Università e della ricerca (84) e dalla Regione Lombardia (8), porte d'ingresso nelle strutture cliniche convenzionate con l'ateneo varesino e dove gli specializzandi in attività



«Seguiti da tutor, vivranno percorsi di studio e di esperienza accanto ai pazienti»



«Accreditamento consolidato e grande interesse per l'offerta dell'ateneo»

sono oggi complessivamente 334. «I giovani colleghi sono stati accolti e affidati a tutor che li accompagneranno nell'acquisizione di conoscenze approfondite e di una sempre maggiore autonomia», sottolinea Giulio

Carcano (foto), primario di chirurgia, docente e preside della Scuola di medicina. Quest'anno l'ateneo varesino organizzerà anche una cerimonia dedicata a chi concluderà la specializzazione: un evento in cui saranno pubblicamente di-

scusse alcune tesi e che prevede una proclamazione in stile college americano. «L'accREDITamento dell'Università dell'Insubria si è consolidato dopo la riforma varata tre anni fa dal ministero» annota ancora il professor Carcano. «E an-

334

● CAMICI BIANCHI

Il totale dei giovani medici in formazione negli ospedali dell'area varesina e in quelli dell'Asst di Como

no dopo anno abbiamo registrato un crescente interesse per l'offerta che siamo stati in grado di mettere in campo». I nuovi "specializzandi" collaboreranno con i medici strutturati degli ospedali (13, medicina interna (12) ginecologia (9), ortopedia (9), medicina d'emergenza (8), chirurgia generale (8) otorinolaringoiatria (7), anatomia patologica (2), malattie dell'apparato cardiorespiratorio (2) e, uno per reparto, in altre dieci unità operative. Sette su dieci hanno un'età compresa tra i 25 e i 27 anni e solo il 12 per cento di loro supera i trenta. Le donne sono in maggioranza (57%); 3 sono stranieri, 89 italiani e di questi, 52 risiedono in Lombardia e 23 in provincia di Varese. **Gianfranco Giuliani**

Il premio "Feltrinelli" a scienziata varesina

Da anni vive a Monaco di Baviera, dove è docente all'università "Maximilian Ludwig" e dirige l'Istituto "Max Planck" di ricerche biochimiche. E da anni viaggia tra i continenti, frequentando comunità scientifiche e collezionando riconoscimenti internazionali. Elena Conti è considerata uno dei più autorevoli esperti al mondo nel suo settore e non ha mai reciso le radici che la legano a Varese, città dove è nata nel febbraio 1967 e dove ritornerà ogni volta che gli impegni accademici lo consentano.

Visite veloci, come quando è stata insignita del titolo di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica o come nei giorni scorsi, quando è stata invitata a Roma a ritirare il premio "Antonio Feltrinelli" (foto) che l'Accademia nazionale dei Lincei ha assegnato a lei e alla direttrice dell'Istituto di neuroscienze del Cnr Michela Matteoli per gli studi e le scoperte in fisiologia, biochimica e farmacia.



Elena Conti dirige un istituto di ricerca biochimica a Monaco di Baviera

«Noi» ha spiegato - cerchiamo di vedere l'invisibile, lavoriamo sugli Rna. Sono delle molecole fondamentali per le cellule, traducono le informazioni nei nostri geni. Nelle nostre cellule ci sono macchine molecolari meravigliose. Noi lavoriamo per capire come sono costruite, atomo dopo atomo, e come agiscono». Approfondimenti biochimici da cui derivano decisivi contributi allo sviluppo della ricerca medica e al contrasto di malattie in passato ritenute inguaribili. Da qui la decisione dell'Accademia dei Lincei che con il premio "Antonio Feltrinelli" ha voluto "coronare una vita dedicata alla ricerca, premiando scoperte e studi a beneficio dell'umanità intera".

G.F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Anagrafe entra in rete con 4200 Comuni italiani

Il tempo per gestire un cambio di residenza sarà ridotto di circa una settimana rispetto ai nove giorni odierni. Inoltre un varesino che si troverà a Napoli e dovrà, per esempio, stampare un certificato d'anagrafe, potrà farlo direttamente, invece di richiederlo a Palazzo Estense. Viceversa potrà accedere lo stesso a Varese per un campano, un siciliano o un laziale. Da domani, infatti, l'anagrafe del Comune di Varese sarà in rete con quelle di altri 4.200 Comuni, del Paese. Grazie all'Anpr, saranno velocizzate le pratiche e, finalmente, è il caso di dire, si metteranno assieme gli archivi (database) di enti pubblici che dialogheranno fra loro. Una vera e propria rivoluzione, che coinciderà con una maggiore semplificazione e precisione dei dati e, allo stesso tempo, con una minore burocrazia. Il passaggio avrà bisogno, come sempre, di un minimo di rodaggio e, di conseguenza, Palazzo Estense ha fatto sapere che oggi e domani, l'ufficio del municipio interessato non potrà garantire la piena operatività. «Le principali novità - spiega la dirigente del settore, Nicoletta Zucchi - consentiranno di richiedere tutte le certificazioni anagrafiche nei Comuni italiani aderenti alla rete. Le banche dati condivise permetteranno di azzerare gli errori, che possono verificarsi nelle tradizionali compilazioni manuali dei documenti». Insomma, «la nuova anagrafe - spiegano ancora da Palazzo Estense - sarà un sistema integrato che consentirà ai Comuni di consultare o estrarre dati, monitorare le attività, effettuare statistiche. Per i cittadini questo passaggio si tradurrà in semplicità, partendo dall'evitare duplicazioni di comunicazione con le pubbliche amministrazioni». Verrà quindi garantita maggiore certezza e qualità del dato anagrafico e si otterrà una semplificazione nelle operazioni.

Per consentire il passaggio nella nuova rete, in questi giorni l'ufficio Anagrafe di via Sacco non potrà assicurare le attività diverse dalla semplice consultazione, fatti salvi i servizi di stato civile come le denunce di nascita e di morte, i matrimoni e le pubblicazioni. Non si potranno effettuare, in particolare, le iscrizioni anagrafiche da altro Comune o dall'estero. Il rilascio delle carte di identità verrà rinviato ai giorni successivi.

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Pista di atletica: orari d'apertura, parliamone

di CRISTINA BUZZETTI*



Il Comune di Varese ha deciso di investire, attraverso lo strumento del leasing, 3 milioni di euro per riqualificare l'impianto di atletica di Calcinato. Ingenti risorse che hanno trasformato la pista in una struttura sportiva di grande eccellenza, tanto da ottenere un riconoscimento nazionale: Varese ha ricevuto il primo premio "Etica e sport" al Festival della Tecnologia di Torino nonché una serie di apprezzamenti dalla Federazione e dalle società sportive.

Per questo siamo disponibili a un confronto serio con chi utilizza la struttura per potenziarne la fruibilità, ma tenendo sempre al centro il tema di un corretto impiego delle risorse, così come un'Amministrazione pubblica è tenuta a fare. Nei prossimi giorni l'Amministrazione ha già in programma di incontrare tutti gli attori che frequentano attivamente la pista di atletica.

L'impianto di Calcinato, inaugurato lo scorso giugno, è stato protagonista nell'ultimo anno di un grande intervento di riqualificazione nonché della realizzazione di una nuovissima struttura indoor per gli allenamenti invernali, completa di quattro corsie da 60 metri, il salto in alto, il salto in lungo e salto con l'asta. È stata inoltre

rifatta la pavimentazione sportiva della pista all'aperto da sei corsie e delle pedane per salti e lanci. Sono stati sostituiti gli apparecchi di illuminazione della pista con fari a led e sono stati riqualificati gli spogliatoi degli atleti con lavori di rifacimento degli impianti elettrici e idrico-termico-sanitario. Il corposo intervento ha interes-



La pista di atletica di Calcinato degli Orrigoni (foto Bizio)

sato anche la realizzazione di ulteriori nuovi spogliatoi per gli atleti mediante l'allungamento dell'edificio esistente, che ha consentito di aumentare la capienza fino a 40 atleti che potranno utilizzarli in contemporanea con aree dedicate e divise per uomini e donne; sono stati riqualificati anche gli spoglia-

toi per gli istruttori ed arbitri. L'infermeria è stata adeguata per garantire l'accessibilità per le persone diversamente abili. L'attenzione dell'Amministrazione nei confronti di questo impianto è stata altissima così come lo sforzo per reperire le necessarie risorse finanziarie. L'impiego di maggiori risorse comunali deve essere sempre motivato da dati inequivocabili

per garantire più ore di apertura, vanno effettuate approfondite indagini, con dei sondaggi mirati, per capire se questa sia una reale necessità percepita dalla maggioranza degli utenti, e quindi anche economicamente giustificabile.

Così come fu fatto nel caso della biblioteca comunale dove la domanda di maggior utilizzo era reale e confermata e per questo l'amministrazione ha deciso di investire maggiori risorse per potenziarne la fruibilità. L'obiettivo del Comune, dopo un investimento di questo tipo, non può che essere quello di un maggior utilizzo ma solo se unito a una concreta presenza di atleti ed amatori in diversi momenti della giornata e della sera.

Ciò però deve essere graduale, programmato, condiviso, altrimenti c'è il rischio di sprecare risorse pubbliche.

Solo attraverso l'efficienza della spesa saremo in grado di intervenire anche nell'ammmodernamento delle infrastrutture.

Dobbiamo tutti entrare in questa mentalità oppure si rischia di spendere soldi ma avere impianti, edifici e servizi non all'altezza delle esigenze della città.

Questo è l'approccio che ho voluto introdurre nell'amministrazione pubblica: il modello aziendale e familiare dove le risorse sono un bene prezioso e si investono per programmare il futuro.

* assessore alle Risorse
Comune di Varese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Malpensa, precari in decollo

Il contratti atipici proliferano in tutti i settori dell'aeroporto. Volantinaggio Cgil

IN LOMBARDIA

Meccanico in discesa Sale la cassa

MILANO «Dati dei primi nove mesi dell'anno alla mano, tutti i principali distretti metalmeccanici lombardi segnano un calo medio dell'1%. Naturalmente, nemmeno la provincia di Varese è immune dalla tendenza al rallentamento. Siamo di fronte a un problema serio, anche perché con questo andazzo la locomotiva Lombardia, e cioè la regione trainante con i suoi oltre 500 mila addetti tra grande industria e aziende artigiane, rischia di deragliare. E se succedesse, tutto il Paese rischia davvero di fermarsi». Nuovole nere si stanno addensando sulla metalmeccanica lombarda. Lo conferma il segretario di regionale di Fim Cisl Andrea Donegà: «Nei primi sei mesi del 2019, oltre 16.500 metalmeccanici sono finiti in cassa integrazione nella sola Lombardia e le richieste di cassa integrazione sono destinate ad aumentare - precisa -. A questo va aggiunta la costante riduzione delle ore di lavoro, il mancato rinnovo dei contratti a termine e la campagna di smaltimento delle ferie forzate». Un vero e proprio «dramma», secondo il sindacalista Fim Cisl, che «prende forma anche per il lassismo della politica che sembra assistere, confusa e impreparata, al riaccacciarsi della crisi». Eppure, «senza industria, l'Italia non ha futuro e qualsiasi intervento politico annunciato da parte del Governo, su welfare e fisco, è buono solo per la propaganda», va giù duro Donegà. Dietro la frenata del settore metalmeccanico non c'è una sola causa: «Penso al rallentamento dell'automotive in Germania e alla guerra dei dazi tra Usa e Cina che fa sì che i cinesi, non riuscendo più a vendere in America, scarichino i loro prodotti in Europa con tutto quel che ne consegue a livello di costi bassi e di qualità bassa. Anche la questione ex Ilva di Taranto rischia di avere gravi ripercussioni anche su tutta la filiera metalmeccanica lombarda, con meno produzione e più licenziamenti. In più, la catena dei fornitori si sposterà, come sta già in parte avvenendo, all'estero, aprendo porte a un sistema Paese senza centralità per industria e lavoro». A fronte di una fase economica che «si sta pericolosamente avvicinando in maniera negativa», chiosa Fim Cisl, «servono interventi decisi e strutturali da parte del Governo. L'incertezza politica fa male: frena gli investimenti ed espone il Paese a una nuova possibile ondata di crisi».

Luca Testoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALPENSA - Cresce l'aeroporto di Malpensa, porta sviluppo economico e indotto. E crea occasioni di lavoro. Basti pensare che le persone che hanno firmato un contratto per prestare la propria opera nello scalo sono circa 18 mila. Una città. Certo, ci sono i dipendenti delle compagnie aeree, ma ci sono soprattutto le persone che prestano la loro opera per garantire tutti i servizi necessari: dai bagagli alla ristorazione, dai negozi alla pulizia, fino a chi garantisce il commercio estero con il proprio lavoro a Cargo City. Sullo sfondo, però, resta una domanda. Solo note positive dunque? Non proprio. C'è un rovescio della medaglia, si chiama precariato. Si perché con l'aumento del numero dei voli e la crescita dell'aeroporto, decollano anche i contratti a tempo determinato e in somministrazione. Impossibile fare una stima precisa, ma basta un dato per rendere le dimensioni del fenomeno. Una delle agenzie di lavoro somministrato più grande operante a Malpensa conta ben 700 contratti operativi in aeroporto. A queste persone si aggiungono poi tutte quelle che hanno firmato contratti direttamente con le singole aziende, società e cooperative. Un esercito, insomma, ancora abbastanza nascosto. Ecco perché ieri la Cgil ha organizzato un volantinaggio proprio dentro lo scalo, per provare a far co-



Sono migliaia i lavoratori con contratto a tempo determinato in aeroporto. Ieri il volantinaggio Nidil Cgil

noscere ai lavoratori i loro diritti. «Avvicinare questi lavoratori non è semplice - spiega Andreina Manzi, segretario generale di Nidil Cgil Varese, la categoria che si occupa dei lavoratori atipici -

perché prevale la prudenza nei confronti del sindacato. Ma è giusto che sappiano quali sono i diritti e i benefici di cui possono usufruire».

Tra l'altro, va detto che un lavoro a Malpensa non è

Nonostante alcune stabilizzazioni, il turn over del personale è ancora molto elevato



una fase di passaggio gettonata soprattutto dai giovani, anzi. «Noi vediamo persone di tutte le età - spiega Manzi - e anche molte donne che spesso, al rientro dalla maternità si trovano in difficoltà, ad esempio per gli orari di lavoro. Molti hanno in mano contratti di assunzione a tempo indeterminato con le agenzie di somministrazione. Ma si tratta di part time verticali: ovvero, il periodo lavorativo viene concentrato, magari in sei mesi, dopo di che il lavoratore si ritrova fermo». Va detto che con il Decreto dignità, una buona fetta dei lavoratori dell'handling sono stati stabilizzati. Ma la strada è ancora lunga. E la sensazione è che il precariato a Malpensa sia ancora una emergenza.

«Lo è - conferma la segretaria generale Nidil - Anche perché noi assistiamo a un turno over di persone molto elevato. Il che significa che dopo i 12 mesi previsti dalla legge, le persone vengono sostituite. Siamo solo all'inizio della battaglia».

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panalpina diventa danese: 93 a rischio

CERRO MAGGIORE Dvs ha messo in liquidazione la filiale. Sindacati mobilitati

CERRO MAGGIORE - Undici anni fa il "Polo logistico" era considerato un vero spauracchio che avrebbe portato, ogni giorno, nella piccola frazione cerrese di Cantalupo, decine di mezzi pesanti, con conseguenze devastanti sul traffico. Ora, invece, il sito rischia di essere fortemente ridimensionato con 93 lavoratori che rischiano il posto. Succede alla Panalpina di via Zerbi, l'azienda specializzata in trasporti e logistica, dove le maestranze sono in agitazione e fortemente preoccupate per il loro futuro. Panalpina è una società svizzera attiva da circa 80 anni, con 14 mila dipendenti di cui circa 200 in Italia, di cui la gran parte nella sede cantalupese. Recentemente, però, è stata acquisita dal colosso danese Dvs. La nuova

proprietà ha già deciso che attiverà una procedura di messa in liquidazione della filiale cerrese. Cosa succederà dopo non si sa: presumibilmente nascerà una nuova società ma non si sa quanti dei vecchi dipendenti saranno riassorbiti.

«Siamo di fronte ad una situazione surreale in cui una multinazionale ha messo in campo un comportamento anomalo e sbagliato in cui il rischio è di fare dei lavoratori vera carne da macello - tuona Jorge Torre segretario della Cgil Ticino Olona - Dvs vuole attivare la liquidazione recuperando poi clienti e personale. Secondo noi si profila una violazione della normativa. Perché non è stata fatta una normale cessione di ramo d'azienda con tutte le garanzie del caso per i lavoratori?».

Negli ultimi anni la Panalpina di Cantalupo (che opera nella struttura del polo logistico di via Zerbi con un contratto di affitto) si è concentrata molto sul trasporto aereo, puntando meno sul trasporto su strada. Se andranno in porto i piani di Dvs, molte famiglie si troveranno in difficoltà economiche, e potrebbero avere problemi anche i 40 lavoratori del magazzino (affidato a una Coop) con conseguenze sull'indotto. La Cgil e la Rappresentanza sindacale aziendale chiedono una discussione sulla futura riorganizzazione aziendale, e un confronto anche con le istituzioni locali.

St. Vie.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sin: Jorge Torre e parte della Rsu



Le scuole fanno acqua Raffica di manutenzioni

Conclusi gli interventi a Buscate, Vanzaghello e Cuggiono

RISTRUTTURAZIONE GENERALE

Alla primaria di via Roma in vista opere per un milione

NERVIANO - In pochi giorni la situazione è tornata alla normalità, in tempo anche per i festeggiamenti del settantesimo anniversario. Ci riferiamo alla scuola primaria di Roma dove, la scorsa settimana, si era verificato un crollo. La forte pioggia caduta nel giro di poche ore, penetrando dal tetto dell'edificio scolastico, aveva causato il cedimento del controsoffitto di un corridoio. Il problema si era verificato al mattino prima dell'avvio delle normali attività didattiche, ma era stato necessario allertare i vigili del fuoco facendo entrare i bambini dopo il completamento della messa in sicurezza della zona interessata dal crollo. Dopo sette giorni il controsoffitto è già stato riparato.

L'inconveniente è stato dovuto a un'antenna malmessa sulla tettoia che causava infiltrazioni d'acqua, da cui poi è derivato il cedimento. Quanto avvenuto, oltre alla riparazione, ha convinto l'amministrazione comunale ad accelerare l'iter per i già previsti interventi di manutenzione sull'intero plesso.

«Si sta definendo il progetto per una cifra attorno al milione di euro da mandare poi in appalto» ha spiegato il sindaco Massimo Cozzi: «Attualmente è in corso anche l'intervento di sostituzione della guaina del tetto della scuola di Garbatola per un importo attorno ai 90 euro».

Ieri, fin dal mattino, invece, si sono svolte varie iniziative culturali (tra giochi, musica e la presentazione di un libro) per celebrare i primi 70 anni dalla costruzione del plesso scolastico nervianese.

Ste.Vie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTANESE - L'inverno è alle porte e a scuole, oltre che studiare, è spesso il caso di mettere mano a strutture e impianti. In queste settimane, sono state ordinate opere di manutenzione straordinaria per ovviare a imprevisti o risolvere situazioni che si trascinavano da tempo.

Una pallonata di troppo

A Buscate, tre anni dopo un primo intervento, nella palestra delle scuole Mazzini sono tornati i ponteggi. Tra i primissimi interventi una volta insediato, il sindaco Fabio Merlotti pensò di rifare il soffitto della palestra: «Si predispose una contro-soffitta

contro il fenomeno dello sfondellamento, ossia il distacco di pezzi d'intonaco. Per aggirare l'operazione vennero anche aggiunti elementi decorativi che però hanno risentito delle ripetute pallonate che, pure involontariamente, hanno finito per ricevere», premette il sindaco. Il risultato è stato che un elemento è caduto senza far danni. Così, la settimana scorsa il Comune ha deciso di chiudere la palestra per un paio di giorni, giusto il tempo di dare modo di riposizionare il pezzo e verificare la tenuta degli altri. Il contro-soffitto è tornato come nuovo e la palestra pienamente nelle disponibilità dagli alunni di medie ed elementari cui verrà raccomandato di andarci piano con il pallone.

Amianto e piccioni

Sempre a Buscate altri interventi hanno riguardato l'impianto di riscaldamento e la bonifica del sottotetto nel plesso vecchio, dove c'era ancora dell'amianto che certo

non ha mai impedito ai piccioni di stazionare lì sotto, riempiendolo di guano con tutte le conseguenze che ciò può significare a livello di igiene. Perciò, spiega Merlotti, oltre alla rimozione dell'amianto e al suo smaltimento, al termine dei lavori il nuovo sottotetto sarà dotato di reti e altri accorgimenti per tenere alla larga i volatili.

In mensa con le pinne

I lavori in corso a Vanzaghello riguardano invece il piano seminterrato della scuola primaria. Il nuovo sindaco Arconte Gatti ha infatti ordinato la realizzazione di un nuovo pozzo di raccolta dell'acqua piovana

all'esterno del locale mensa: «Un'opera necessaria per ovviare agli allagamenti che si verificano puntualmente in occasione di forti piogge. Con questo intervento ci auguriamo di risolvere un problema che da anni è fonte di disagio».

Aria nuova in palestra

A Cuggiono, i lavori di maggiore rilievo riguardano la palestra di via Annoni, usata dalle scuole. L'amministrazione guidata tra mille difficoltà da Maria Teresa Perletti ha messo a segno un intervento di sostituzione della centrale di trattamento dell'aria, usufruendo di un contributo ministeriale di 70mila euro: «Da anni l'impianto riscontra parecchie problematiche e abbiamo deciso di intervenire per evitare ulteriori riparazioni e spese». Perletti specifica anche la comparsa di una macchina per il recupero del calore e la sostituzione delle griglie per un costo totale di 96mila euro.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, il ponteggio montato alla scuola di Buscate; sotto, i lavori in quella di Vanzaghello (Realzione)